

## Le imprese sono a caccia di 354mila dipendenti, ma il 37,5% è introvabile

L'allarme sul mismatch di competenze, sottolineato dai principali osservatori nazionali e internazionali, dall'Istat alla Banca d'Italia, dalla Commissione europea all'Ocse, a dicembre esplose in tutta evidenza. Le imprese, questo mese, hanno in programma di effettuare 354mila assunzioni, ma 133mila, pari al 37,5%, sono considerate, dagli stessi imprenditori, di "difficile reperimento". Per alcuni profili professionali, soprattutto tecnico-scientifici, il disallineamento tra domanda e offerta di impiego supera, addirittura, il 60%. Dalla fotografia scattata dal **Sistema Excelsior**, realizzato da **Unioncamere** e **Anpal**, tra le figure introvabili ci sono gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali (difficoltà di reperimento 65,2%), i dirigenti (60,9%), i fonditori, saldatori, montatori (59,4%), gli operatori della cura estetica (56,8%), i tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (56,5%), i fabbri ferrai e costruttori di utensili (55,4%), gli artigiani e operai specializzati addetti alla pulizia e all'igiene degli edifici (55,2%), i direttori e dirigenti dipartimentali di aziende (54,5%), i meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (52,4%), gli operai di macchine automatiche e semiautomatiche per lavorazioni metalliche e per prodotti minerali (52,3%), gli ingegneri (52,0%), i tecnici della distribuzione commerciale (50,9%), i tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni (50,3%) e i tecnici in campo ingegneristico (49,3%). I profili di "difficile reperimento" si concentrano nelle aree aziendali dei sistemi informativi e della progettazione ricerca e sviluppo con un mismatch superiore alla soglia del 50% delle figure richieste. La mancanza di candidati è la principale motivazione della difficoltà di

reperimento segnalata dalle imprese, superando la motivazione di non adeguatezza delle competenze, e interessa soprattutto le imprese della metallurgia, la meccatronica, l'informatica e le tlc, le costruzioni ed il turismo. Il mismatch rischia di frenare la ripresa in atto, visto che l'industria e i comparti del Made in Italy sostengono la ripartenza: +9mila le entrate programmate sia dalle industrie meccaniche ed elettroniche che dalle industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo, seguite dalle industrie chimico-farmaceutiche e dalle imprese della moda (tessile-abbigliamento-calzature). Numeri positivi anche dalle imprese di trasporti e logistica (+13mila assunzioni rispetto allo stesso periodo del 2019), mentre il commercio, il turismo e ristorazione (-5mila) sono sotto i livelli di dicembre 2019. Sono 190mila contratti a tempo determinato (53,6% in crescita rispetto al 50,9% di dicembre 2019), seguono 75mila contratti a tempo indeterminato (erano 76mila), 30mila contratti di somministrazione (il doppio di dicembre 2019), 24mila altri contratti alle dipendenze, 16mila contratti di apprendistato, 11mila altri contratti alle dipendenze e 7mila contratti di collaborazione.

— **Giorgio Pogliotti**  
— **Claudio Tucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**65%**

### GLI INTROVABILI

Tra le figure introvabili ci sono gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118

